

La Mota, una presenza secolare ad Argelato

Molte storie si raccontano sulla *Motta* (o *Motta*) di Argelato perché, come dimostrano diversi documenti, è *presente sul nostro territorio da secoli*.

E' possibile ipotizzare, infatti, che dai tempi più antichi almeno tre *Motta* si siano succedute in Argelato, nello stesso luogo: quella *medievale*, la *Motta-Castello* (o borgo fortificato), circondata da un fossato in parte visibile ancora oggi; quella *cinquecentesca* dei *Bandini*, proprietari anche dell'attuale Villa Beatrice; quella *ottocentesca* dei *Facchini*, che comprendendo terreni circostanti ed edificio, veniva chiamata "*Località Motta*".

C'è un lungo periodo temporale, nel 1700, in cui dell'edificio non si parla, ma la *Motta ottocentesca* la potete ancora vedere. Con il tempo, avete cominciato a chiamarla *Mota*, in dialetto bolognese. E questo dimostra che è entrata a fare parte della vostra quotidianità.

Quanti acquistarono la *Motta*, almeno fino al 1933, non lo fecero per viverci, ma per *investimento*: su rogiti e brogliardi viene infatti sempre definita "*casa d'affitto con botteghe*". In questa piccola località, che allora era una borgata di poche case, la *Mota* è stata a lungo un punto di riferimento commerciale per i cittadini.

Facchini la vendette nel 1922. Per secoli, anche se in periodi intermittenti, la proprietà della Villa e della *Motta* avevano coinciso e l'atto di vendita sancì la separazione definitiva delle sorti dei due edifici. Questa scelta forse fu un riflesso dei tempi che correvano, mutando tutto in fretta.

Genziana Ricci

www.motadiargelatoedintorni.blogspot.it



La Motta di Argelato negli anni '20 (cartolina collezione Silvano Leprotti)

Laboratorio Piccoli Artisti



Foto di gruppo degli allievi del "Laboratorio Piccoli Artisti" 2017/2018 di Funo, condotto da Emanuela Guidi e Crippa Elena, in occasione dell'inaugurazione della Mostra di fine anno del 14/4/2018 alla presenza del Sindaco Claudia Muzic.

Il corso è organizzato da "Il centro per le attività artistiche" di Funo.

Per l'occasione è stata anche decorata la porta della Scuola di Musica.



Festa del Corpus Domini Il quartiere Prospettiva

Alcune persone mi hanno chiesto notizie sulle origini e le motivazioni del nome Prospettiva.

Certezze io non ne ho. Ricordo che dal palazzo Talon partiva un viale formato da due file laterali di querce distanti fra loro come la dimensione del palazzo stesso. I viali terminavano contro la via d'Erba.

Alla fine dei viali, dalla parte di San Giacomo, vi erano tre case con bottega di fabbro e di falegname. I viali sono stati tolti negli anni Trenta.

Mio nonno materno, che abitava alla Venenta, mi raccontava che il marchese Talon era solito, nel tardo mattino, fare una passeggiata in carrozza attorno alla tenuta, con ospiti e amici.

Partiva dal palazzo, poi via Lame, via Centese, via d'Erba fino ai viali. Si fermava poi in piedi con un mantello al vento, nero, foderato di rosso e diceva agli ospiti: «Questa è la più bella Prospettiva del mio palazzo».

Sembra sia questa l'origine del nome della borgata.

L'usanza del rinfresco

A quei tempi la campagna era molto abitata e tutti desideravano che la Processione passasse davanti alla loro casa. Allestivano altari con immagini sacre e stoffe ricamate. Si partiva alle sei del mattino, si camminava sempre per capezzagne ben tenute e con fiori legati a paletti. Circa alle nove si faceva la fermata presso una villa o una casa ampia con cortile.

Il Clero, i chierici, i priori e il coro erano ospitati in casa con dolci e vino. Al popolo venivano offerti ciambella e vino. Si riposava circa mezz'ora, poi si ripartiva, arrivando in Chiesa alle ore undici; con la Santa Messa terminava la Festa.

Romano Guizzardi

Provideant
INFORMATICA - WEB MARKETING - GRAFICA
Via Gramsci, 36 - Castel Maggiore (BO) - Tel. 051 0826989 - www.provideant.it

EDIL BANDIERA
di Bandiera Walter
cell. 347 2234290
mail: edilbandierabo@libero.it
intonaci, ristrutturazioni, pavimentazioni, ecc ...